

# L'arte della fusione dei metalli spiegata agli studenti dell'Itis

Dimostrazione sul campo grazie allo storico ex docente Giancarlo Arfelli

## FORLÌ

L'antica arte della fonderia prende vita tra i banchi di scuola. Nei giorni scorsi all'Istituto tecnico tecnologico "Marconi", le classi terze dei corsi di Meccanica, mecatronica ed energia hanno potuto assistere e prendere parte alla fusione in un forno dell'alluminio. Una tecnica antica trasmessa agli allievi dalla sapienza artigianale di uno storico volto dell'istituto, l'ingegner Giancarlo Arfelli, a lungo insegnante dell'Itis e collaboratore dei dirigenti Sanzio Rossi prima ed Eliana Fiorini poi, fino al pensionamento di qualche anno fa.

«Ci sono quelli che vanno in pensione, chiudono la porta alle loro spalle e non tornano più, godendosi come si dice il meritato riposo – afferma la nuova dirigente della scuola di viale della Libertà, Iris Tognon – e poi c'è chi quella porta non la chiude mai, torna indietro non solo per salutare i vecchi ex colleghi ma per fare nuovi progetti. Arfelli è

l'emblema di questa seconda categoria. Entrato qui come studente, vi ha poi trascorso la vita come professore e vicepresidente, perduto innamorate di tecniche e tecnologie, antiche o all'avanguardia che siano».

L'arte della fusione dei metalli, in questo caso dell'alluminio, è una delle tecniche di lavorazione tra le più antiche e necessita di particolari strumenti e accorgimenti. «Servono un modello da riprodurre e delle apposite terre, dette da fonderia, che vengono compattate intorno al modello stesso, dentro staffe in metallo – spiega la preside –. Bisogna predisporre quindi un canale di colata e uno o più fori di sfiato. Si ottiene così un getto, cioè metallo che solidifica nella forma. Successivamente si aprono le staffe e si preleva il getto grezzo, si raffredda e si toglie il metallo in eccesso». Tutti passaggi delicati viste le alte temperature, illustrati da Arfelli agli studenti anche grazie all'aiuto dei professori, tuttora in servizio, Giovanni Borghi e Marcello Donati.

In questo modo si possono riprodurre modelli delle forme e dimensioni più varie, sia oggetti d'arte che particolari meccanici vari, come nel caso di questo e-



L'ingegner Giancarlo Arfelli protagonista della dimostrazione all'Itis



Il metallo colato nella forma

sperimento. «E' solo grazie alla presenza di docenti così, che conoscono ancora questi procedimenti e continuano a trasmettere il loro saper fare, che queste competenze non andranno perdute – conclude Tognon – per questo vogliamo ringraziare a nome di tutto l'istituto per la bellissima esperienza utile alla formazione dei nostri studenti». **E.G.**